
“OVUNQUE
ANDREMO,
OVUNQUE
SAREMO”

© Mimep-Docete, 2024

ISBN 9788884248121

Impaginazione, montaggio e stampa:
Casa Editrice Mimep-Docete
via Papa Giovanni XXIII, 2
20042 Pessano con Bornago (MI)
tel.: 02/95741935; 02/95744647
www.mimep.it www.mimepjunior.it
info@mimep.it

ROBERTO CERESOLI - EMANUELA CENTIS

“OVUNQUE
ANDREMO,
OVUNQUE
SAREMO”

LA COMUNITÀ DI LIGNANO

Presentazione

Questa è la storia di un virus. Altamente contagioso e altamente benefico. L'hanno messo in giro ragazzi di 18 anni che trascorrevano le vacanze sulla spiaggia di Lignano, Friuli. E da quell'estate del 1972 continua a circolare: tra di loro, tra i figli, tra i nipoti. Siamo ormai alla terza generazione e sembra davvero inarrestabile. Del resto, loro stessi ne erano stati contagiati partecipando all'amicizia di Gioventù Studentesca a Milano, Bologna, Udine e in tante altre città, e non sono mai riusciti a toglierselo di dosso. Quel virus si chiama cristianesimo. Qualcosa che il profeta Geremia descrive nella Bibbia con parole che possono suonare perfino eccessive: "C'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa: mi sforzo di contenerlo, ma non posso". Hanno cominciato in pochi, recitando la preghiera delle lodi al mattino nel giardino di un albergo

e poi giocando sulla spiaggia, organizzando gite nei dintorni, promuovendo feste a cui i turisti assistevano prima incuriositi e poi affascinati. Quei pochi sono diventati nel tempo un'amicizia feconda che ha coinvolto centinaia di persone. Nessuna strategia di "evangelizzazione di spiaggia", piuttosto una sovrabbondanza che si comunica. Non per proselitismo ma per attrazione, per dirla con Papa Francesco. Per vivere - come recita l'intramontabile Ballata di Gs - "la goduria della comunità". L'invidiabile memoria di Roberto Ceresoli - pioniere di questa "strana compagnia" insieme ad altri che ne sono stati segnati per sempre - ci restituisce la potenza di un incontro con una proposta totalizzante e carica di promessa per tutta la vita, che a più di cinquant'anni di distanza continua a trasfigurarla. Oggi la comunità nata in quegli anni prosegue nell'esperienza di fraternità che accomuna persone di diverse generazioni per le quali l'esperienza di Lignano ha rappresentato un'occasione fondamentale: una famiglia di famiglie, così l'hanno chiamata. Molti continuano a ritrovarsi su quella spiaggia ogni anno, almeno per qualche giorno. E a ringraziare Dio per il contagio benefico di quel virus che ancora li accompagna, "ovunque andremo, ovunque saremo".

Giorgio Paolucci

*Salirò all'altare di Dio, a Dio
che rende lieta la mia giovinezza*

Prefazione

Che cosa raccontiamo

A me - e a tanti amici - è capitato di passare le vacanze estive a Lignano. E a Lignano abbiamo ricevuto e siamo stati testimoni di una grande grazia.

Nel 1972 una decina di ragazzi in vacanza a Lignano Sabbiadoro, ciascuno con la propria famiglia, si riconoscono come cristiani e cominciano a ritrovarsi la mattina per un momento di preghiera - nel giardino di un albergo - e a passare le vacanze insieme.

Nel 1973, col consenso del parroco, i ragazzi decidono di appendere un cartello alle porte della chiesa che comincia con le parole "Siamo giovani di comunità cristiane", per dare l'opportunità ad altri di unirsi alla compagnia. Negli anni successivi la compagnia cresce, il cartello compare

a luglio e rimane fino alla seconda metà di settembre, in agosto alle Lodi si riuniscono in media da 40 a 60 giovani, un altro gruppo di una ventina di ragazzi si ritrova alla chiesa di Lignano Pineta. Le due comunità si uniscono nei giochi alle colonie, nelle feste, nelle gite e negli incontri principali. Alle gite partecipano fino a 120 persone. Alle feste nella piazza davanti alla chiesa assistono e si coinvolgono centinaia di persone. L'appuntamento quotidiano per la preghiera delle Lodi, e il cartello di invito, si rinnova per tutti gli anni '80. Negli anni '90, col crescere dell'età, dei figli e degli impegni e col diminuire per molti della durata delle vacanze, l'appuntamento mattutino alla chiesa viene sostituito dalla recita dell'Angelus all'ombrellone. La comunità si trasforma in una "famiglia di famiglie", che condividono, con figli e nipoti, parti importanti delle vacanze e spesso si cercano anche durante l'anno. Questa fisionomia continua tuttora. Nel mese di agosto i 30 – 40 componenti dei 7 – 8 gruppi familiari del nucleo storico, taluni giunti ormai alla terza generazione, fanno di tutto per ritagliarsi alcuni giorni a Lignano e per condividere almeno qualche momento liturgico e un paio di serate di canti o testimonianze. E ogni anno il Signore non fa mancare incontri con nuove persone.

Tutto qui? Sì, tutto qui. Ma in questi 50 anni per

almeno 500 persone la comunità di Lignano è stata un incontro inatteso e significativo, che ha lasciato una traccia nella vita. E di questo con queste pagine vogliamo ringraziare.

Perchè raccontare?

Certamente c'è il piacere di ricordare gli amici e i momenti di gioia della giovinezza e c'è la voglia di fissare alcuni episodi e alcune riflessioni prima che la memoria svanisca del tutto. C'è anche la speranza che qualche nipote sia incuriosito da questa storia e - dove e come Dio vorrà - la porti avanti. Ma prima di tutto c'è la consapevolezza di aver vissuto qualcosa di speciale, così speciale che tuttora perdura e ne gustiamo i frutti.

Ripercorrere alcune tappe e caratteristiche di questi anni della comunità delle vacanze a Lignano sarà certamente piacevole per i molti che l'hanno incontrata e a maggior ragione per chi ancora la vive. Nomi, facce, luoghi, episodi hanno un riverbero diretto nell'esperienza, spesso si caricano di preghiera ed è impossibile trattenere la commozione.

Ma può avere senso il nostro racconto anche per chi non ha vissuto direttamente questa esperienza? E per i nostri nipoti? La risposta spetta a eventuali lettori di questa seconda categoria. Siamo curiosi: scriveteci che cosa pensate ai riferimenti pubblicati in fondo.

Nella prima parte del racconto ho riassunto gli antefatti e le caratteristiche della comunità nata a Lignano Sabbiadoro. Nella seconda parte Emanuela Centis ha descritto l'esperienza del gruppo di Lignano Pineta. Poi abbiamo riportato un commosso contributo di suor Carla di Valserena e qualche breve reazione "a ruota libera" di altri protagonisti, cui è stata mandata in anteprima la traccia del racconto.

Per rispetto di eventuali lettori del secondo tipo, cioè curiosi di conoscere la fisionomia di questa storia senza avervi partecipato direttamente, abbiamo cercato di sintetizzare le caratteristiche principali di quello che è successo, mettendo in nota molte citazioni di nomi o aneddoti. Ma quasi mai ci siamo riusciti.

Indice

Presentazione	4
Prefazione	7
Parte prima:	11
La comunità di Lignano Sabbiadoro	
1. Gli antefatti: una compagnia “diversa”	12
2. Nasce la comunità	19
3. La vita della comunità	34
4. Persone e vocazioni	63
5. La comunità continua	77
Appendice 1 Testamento di Primo Ceresoli	85
Appendice 2 Il post terremoto a Gemona e Lignano	87
Appendice 3 Gli indirizzari della comunità	90
Parte seconda:	101
La comunità di Lignano Pineta	
Contributi	112
Alessandra Cerretelli	113
Carlo Monastero	121
Carlo Ponti	126
Francesca Lorenzon	128
Lucia Crosara	132
Patrizia Fonda	134
Pietro Fusco	135
Roberta Piazza	139
Suor Carla di Valserena	142
Valentina Tortora	160
Valter Gatti	162
Fotografie	170